



GESTIONE UNITARIA DELLE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI: A CHE PUNTO SIAMO?

A fine 2019 avevamo dato notizia della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della **Legge 27 dicembre 2019, n.160** "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020/2022" con la quale **è diventata norma del nostro ordinamento** la possibilità, per i dipendenti pubblici e per i pensionati, già dipendenti pubblici, non iscritti alla *Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali*, di aderire alla stessa gestione nota anche come "Fondo dello 0,35%" per via del prelievo dello 0,35% della retribuzione contributiva dei dipendenti pubblici che obbligatoriamente o volontariamente vi aderiscono.

Il dispositivo legislativo prevede l'adozione, entro novanta giorni dall'entrata in vigore della Legge di Bilancio, quindi **entro il 30 marzo 2020**, di un decreto ministeriale, adottato dal Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con l'omologo responsabile del MEF, con il quale definire le disposizioni attuative della nuova norma: **solo a quel punto le lavoratrici ed i lavoratori del pubblico impiego**, nonché i pensionati ex dipendenti pubblici non iscritti alla *Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali*, **potranno aderire, adesione irrevocabile, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto**, con una comunicazione scritta indirizzata all'INPS secondo le forme e le modalità sancite nello stesso provvedimento ministeriale.

Ad oggi non ci risulta, **dopo circa due mesi da quella scadenza** che i Ministeri coinvolti abbiano adottato il decreto previsto dalla norma, **disattendendo** con ciò non solo ad una disposizione di legge, ma soprattutto **danneggiando**, di fatto, tutti quei colleghi che aspettano il provvedimento governativo onde poter materialmente aderire alla *Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali* e finalmente poter attivare tutte le possibilità in termini di prestazioni, prestazioni di welfare e credito, che il Fondo offre.

Auspichiamo da parte dei Vertici dell'Istituto, **ad iniziare dal suo Presidente**, un intervento sul Ministro del Lavoro affinché il decreto sia adottato in tempi brevi: **abbiamo atteso 13 anni dal lontano 2007**, DM n.45 DEL 7 marzo 2007, ed ogni ulteriore ritardo si traduce in un danno per migliaia di colleghi INPS e di altre amministrazioni pubbliche **ancora oggi impossibilitati ad aderire al Fondo dello 0,35%**.

Roma, 28 maggio 2020

FP CGIL Matteo ARIANO Antonella TREVISANI	CISL FP Paolo SCILINGUO	UIL PA Sergio CERVO	CONFINTESA/FP Francesco VIOLA	CONFSAL-UNSA CIARALDI PEPPETTI
--	-------------------------------	------------------------	----------------------------------	--------------------------------------